

APPELLO

Cancellata la condanna dell'imputato per rapina

I giudici di secondo grado hanno deciso di tornare in udienza preliminare

► La condanna per rapina cancellata, il processo che vedeva l'imputato sotto accusa anche per estorsione e lesioni è come se non fosse stato celebrato, inesistente il rinvio a giudizio. Insomma: riparte dall'udienza preliminare il procedimento contro Brahim Roubache, 22 anni, marocchino, mandato a giudizio al termine di un'indagine nata dalla denuncia di un 80enne cagliaritano il quale aveva sostenuto che il giovane lo costringeva a dargli soldi per non picchiarlo: «Mi ha portato via in tutto più di 8 mila euro». Dietro, in base alla ricostruzione investigativa, c'era una vicenda di incontri amorosi, litigi, riappacificazioni e regali andata avanti dal novembre 2009 al marzo 2010. Durante l'ultimo incontro, Roubache aveva preteso altri soldi. Richiesta rifiutata dall'anziano, che poi a suo dire era stato malmenato. Il nordafricano, difeso dall'avvocato Alessio Alias, era stato condannato a un anno e 8 mesi, ma ora l'Appello ha deciso di azzerare tutto e tornare dal gup. I motivi si scopriranno solo con le motivazioni. (an. m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA YENNE. Arriva il "camper della legalità": 200 firme in poche ore

I poliziotti in piazza

Petizione del Sap: «Unificate le forze dell'ordine»

IL GOVERNO TAGLIA E BASTA: IN SARDEGNA SONO A RISCHIO LE SQUADRE NAUTICHE E TUTTE LE SEZIONI DELLA POLIZIA POSTALE, CHE SI OCCUPA DI CRIMINI INFORMATICI. «COSÌ È SI PREGIUDICA LA SICUREZZA».

► Più di 200 firme in poche ore. «Un successo. Ma soprattutto tanta solidarietà da parte dei cittadini, che ci ringraziano del lavoro che facciamo nonostante le difficoltà. E questa è la cosa che fa più piacere».

LA PROTESTA. Ieri mattina, piazza Yenne. Il "Camper della legalità" guidato dal leader nazionale del Sindacato autonomo di polizia (Sap) Gianni Tonelli è parcheggiato qui dalla 9 del mattino. «L'obiettivo della nostra campagna - spiega il sindacalista, che da agosto è impegnato in un tour che sta toccando tutte le piazze d'Italia - è raccogliere le firme per chiedere una riforma globale del comparto sicurezza, spiegando agli italiani che potrebbero averne molta di più pagando meno tasse». Un apparente paradosso, che ha però una spiegazione. «L'unificazione parziale delle sette forze dell'ordine - è la ricetta di Tonelli - esistenti in Italia, cinque statali e due locali, consentireb-



PETIZIONE

Il camper della legalità del Sap ieri ha fatto tappa in piazza Yenne: la raccolta di firme è stata organizzata per chiedere al Governo di unificare le forze dell'ordine risparmiando davvero senza penalizzare la sicurezza

NICOLA BELLEGGIO

be di risparmiare dai 2 ai 5 miliardi di euro». Cosimo Masala, segretario regionale del Sap, aggiunge: «Non ha senso avere sette sale operative o sette uffici diversi che di occupano del parco macchine o del vestiario. In Sardegna la Polizia ha carenze di organico stimate in 600 unità, i mezzi sono insufficienti e spesso datati. Eppure la soluzione è semplice e a portata di mano: accorpate alcuni uffici, in vista di una unificazione che certo non sarà indolore ma resta l'unica via percorribile».

I TAGLI NELL'ISOLA. Il Governo però sta andando in una direzione diversa: quella dei

tagli a casaccio, che rischiano di mettere ancora più in difficoltà i singoli apparati: «Nell'Isola - prosegue Masala - chiuderanno 4 distaccamenti della Stradale: Ozieri, Orosei, Fonni e Ottana. Inoltre, a fronte di un aumento dei crimini informatici, saranno chiuse le sezioni della Postale e rimarrà solo il Compartimento regionale di Cagliari. Infine è prevista la chiusura di tutte le Squadre nautiche e un declassamento della polizia Ferroviaria, che non avrà più un distaccamento regionale». Uno scenario deprimente a cui il Sap sardo - è la promessa - si opporrà in tutti i modi.

IN CITTA'. «A Cagliari l'età media del personale è molto alta - conclude il segretario provinciale Luca Agati -, e le carenze di organico sono croniche, soprattutto negli uffici di Frontiera che devono gestire una quantità di passeggeri incredibile. Ma se non si affronta il problema dell'unificazione non se ne esce mai: in Europa siamo tra coloro che hanno più uomini e mezzi, solo che sono mal distribuiti, con doppioni che svolgono le stesse mansioni avendo ognuno alle spalle un apparato burocratico che costa caro».

M. I.e.

RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE

Stalking su un docente Libero l'indagato

Revocati i domiciliari a Vittorio Saba, bloccato in casa da agosto

► Tre mesi dopo l'arresto, torna in libertà Vittorio Saba, il 52enne cagliaritano ai domiciliari da agosto con l'accusa di stalking su un professore universitario suo vicino di casa. L'uomo però ha l'obbligo di evitare i luoghi frequentati dalla vittima.

L'indagato, difeso dall'avvocato Luigi Concas, è vicino di casa del docente. È possibile che i rapporti tra i due si fossero incrinati per problemi condominiali. Era cominciata, in base alla ricostruzione investigativa, una persecuzione con la diffusione di volantini diffamatori davanti allo studio del professionista e nella facoltà, la "pubblicazione" di annunci hot con il suo numero di telefonino nei bagni pubblici, il danneggiamento dell'auto e una serie di chiamate minacciose. Saba nell'interrogatorio col giudice seguito all'arresto aveva confermato solo in parte gli episodi (i volantini e gli annunci hot con numero di telefono), poi aveva chiesto scusa e sostenuto che quei comportamenti erano stati originati da «cattivi rapporti interpersonali» reciproci. (an. m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA